

**Relazione di accompagnamento alla PDL regionale
di iniziativa consiliare, recante il titolo:
“Norme per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione
delle riviste di cultura in Toscana”**

Il mondo delle riviste di cultura è un mondo vivo, animato da grande varietà di percorsi ideali e di esperienze fattivamente concrete.

Sono percorsi ed esperienze che tentano, con mezzi quasi sempre poveri, di fornire risposta ad istanze che conservano piena attualità. Nel tempo della comunicazione globale, in cui si è informati convulsamente, di tutto e in tempo reale, ma in maniera spesso indistinta, senza criteri di orientamento e di selezione della messe di dati e notizie ricevuti, non è diminuito il bisogno di approfondimento critico, di analisi, di studio meditato di una realtà in costante e complessa trasformazione.

In questo senso, le riviste di cultura non rappresentano una sorta di anacronistico, per quanto “nobile” elemento residuale di un’esperienza di tipo novecentesco che, comunque, a Firenze e in Toscana ha vissuto momenti ed ha costruito percorsi di eccellenza, di cui è importante serbare memoria.

Le riviste, ancora oggi, rappresentano un’importante risorsa collettiva ed uno stimolo, potenzialmente dotato di notevole efficacia, all’uso della ragione critica in un’epoca in cui se ne avverte particolarmente il bisogno.

La Regione Toscana ha un tessuto ed un territorio fra i più ricchi, culturalmente parlando, di esperienze di impegno, di dibattito e di ricerca che trovano espressione in pubblicazioni di carattere periodico.

Le riviste culturali, che hanno una diffusione ed una tiratura sia di carattere locale, sia di carattere regionale o nazionale, sono il prodotto dell’impegno inesausto del volontariato culturale, dell’associazionismo e della piccola o piccolissima imprenditoria editoriale. Esse rappresentano un tessuto ed un patrimonio che, in termini non paternalistici o assistenziali e, certo, non in maniera indiscriminata, merita di essere tutelato, incoraggiato e sostenuto.

Si tratta di un patrimonio che merita di essere promosso in termini di potenziamento ed allargamento della diffusione e della distribuzione e di pubblicizzazione dei contenuti che vi si esprimono, soprattutto nelle fasce giovanili della popolazione, nelle scuole e nelle università, dove spesso tali strumenti e tali esperienze sono poco o niente conosciuti.

Tali realtà vanno anche incoraggiate e incentivate nel momento in cui, ponendosi al passo con i tempi, intraprendono percorsi di innovazione e di positiva interazione con le nuove forme della comunicazione e con i nuovi linguaggi della multimedialità.

E’ importante il sostegno alla ricerca di nuovi canali e di percorsi (siti internet, diffusione telematica “in rete” dei contenuti espressi e della catalogazione di volumi, articoli, testi, documenti...) che pongano in relazione la tradizionale, e fondamentale, dimensione e configurazione cartacea delle riviste con le modalità, le forme di ricezione e di comunicazione dell’informazione, del dibattito e della cultura che, negli ultimi anni, hanno acquisito spazio ed importanza crescente.

Appare altresì opportuno il sostegno della “messa in rete”, nascita e sviluppo di forme di associazionismo che facciano uscire le molte esperienze culturali collegate alla pubblicazioni di riviste ed alla piccola editoria da una condizione di isolamento e di frammentazione.

Riassumendo l'esigenza più evidente è quella di:

- dare maggior visibilità, intesa in termini di conoscenza, alle riviste di cultura generaliste,
- consolidare la loro esistenza;
- consentire una migliore fruizione, sempre in termini di conoscenza, ad un pubblico più vasto dell'attuale;
- dare loro un sostegno economico alla diffusione;
- dare concretezza alle azioni da intraprendere.

Sostanzialmente si tratta di una messa a punto di elementi di facilitazione della conoscenza e promozione, la valorizzazione di un settore di nicchia misconosciuto ai più, storicamente radicato nel territorio toscano.

E' stato privilegiato l'aspetto di valorizzazione, che ontologicamente contiene la finalità di promozione e diffusione della conoscenza della realtà editoriale in argomento. La previsione di un Albo regionale delle riviste di cultura intende non solo registrare l'esistente, ma individuare e sostenere quelle realtà che per anzianità di pubblicazione, regolarità nelle uscite, percorsi di innovazione, appartenenza a circuiti associativi fra riviste, hanno titoli per essere sostenute.

L'articolo 2 "*albo regionale*" si è rivelato e rilevato nodale ed assorbente del punto 4 "*graduatoria di merito*", in quanto si è ritenuto di fondere quest'ultima nell'esistenza stessa del cosiddetto albo, a partire dalla fase costitutiva di esso.

Si è inteso conferire una sorta di riconoscimento, sulla base di una serie di criteri qualitativi (oggettivi e soggettivi) costituenti una scriminante per la registrazione/iscrizione all'albo; per ciò che attiene il comitato/consulta si è optato per un organismo tecnico scientifico, in armonia con la specificità dell'ambito.